

# PUNTO.exe

**INFORMATICA COMUNICAZIONE FORMAZIONE**  
NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

## SOMMARIO:



Gli strumenti, il potere, la forza.....	2
<i>di Rita Simeoni</i>	
Il modulo unico.....	5
<i>di Marina Mancini</i>	
Incontrare la bellezza .....	11
<i>di Arianna e Luciano Ballabio</i>	
Guidare alla vita.....	15
<i>di T. Menarini e R. Simeoni</i>	
Formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici (3 <sup>a</sup> parte).....	17
<i>di Dante Buson</i>	
Per far spegnere i cellulari in classe occorre una legge .....	24
<i>di Francesco Pira</i>	
In breve .....	27
<i>a cura di Stefania Guglielmi e Fabio de Luigi</i>	
Utilità, servizi, materiale on-line .....	30
<i>a cura di Gabriele Casoni</i>	

**anno VIII num 6 / 7**

**giugno/luglio duemilasette**

Anno VIII - Numero 6/7 - Giugno/Luglio 2007 Supplemento elettronico alla rivista "Lo Stato Civile Italiano" Rivista dei Servizi Demografici Anno VIII Numero 6 Giugno 2007 REDAZIONE Portomaggiore (Fe) - 44015 Via F.lli Bandiera n. 8 Telefono 0532.324707 / 320450 Fax 0532.320935 email [puntoexe.info@sepel.it](mailto:puntoexe.info@sepel.it) AMMINISTRAZIONE Minerbio (Bo) - 40061 Via Larga Castello 15 Telefono 051.878143 Fax 051.878509 e-mail [sepel@sepel.it](mailto:sepel@sepel.it) DIRETTORE RESPONSABILE Avv. Salvatore Arena [s.arena@sepel.it](mailto:s.arena@sepel.it) REDAZIONE DI PUNTO.exe: RESPONSABILE DI REDAZIONE Dott. Gabriele Casoni [g.casoni@sepel.it](mailto:g.casoni@sepel.it) COORDINATORE SCIENTIFICO Rita Simeoni [r.simeoni@sepel.it](mailto:r.simeoni@sepel.it) CONSIGLIO DI REDAZIONE Avv. Stefania Guglielmi ([s.guglielmi@sepel.it](mailto:s.guglielmi@sepel.it)) D.ssa Arianna Zanelli ([a.zanelli@sepel.it](mailto:a.zanelli@sepel.it)) Ing. Fabio De Luigi ([f.deluigi@sepel.it](mailto:f.deluigi@sepel.it)) SEGRETARIA DI DIREZIONE Rosita Corsello ([r.corsello@sepel.it](mailto:r.corsello@sepel.it)) PROGETTO GRAFICO Rita Simeoni ([r.simeoni@sepel.it](mailto:r.simeoni@sepel.it)) EDITRICE S. E. P. E. L. Via Larga Castello 15 40061 MINERBIO (BO) Tel. 051.878143 Fax 051.878509 e-mail [sepel@sepel.it](mailto:sepel@sepel.it) Abbonamento a PUNTO.exe per l'anno 2007: euro 50,00 Numeri arretrati : euro 4,50 Abbonamenti ed arretrati possono essere richiesti alla Editrice. S.E.P.E.L. - 40061 Minerbio (Bo) - [sepel@sepel.it](mailto:sepel@sepel.it) o mediante il modulo pubblicato su [www.sepel.it](http://www.sepel.it) Per la pubblicità su "Punto.exe": contattare il numero 347.8135811 oppure inviare una email a: [advecom@libero.it](mailto:advecom@libero.it) o consultare la pagina web <http://www.sepel.it/pubblicita.htm> E' vietata la riproduzione anche parziale degli articoli, studi, recensioni, disegni, rubriche e quant'altro pubblicato nel fascicolo "Punto.exe" senza autorizzazione della Direzione. Tale divieto richiama e fa salvi in ogni caso tutti i diritti ed azioni di tutela della proprietà letteraria e scientifica, dei marchi e dei brevetti, nonché dei diritti di esclusività di pubblicazione. Per collaborare con Punto.exe, invia il tuo curriculum vitae ed un articolo di prova (max 4 cartelle) a: [puntoexe.info@sepel.it](mailto:puntoexe.info@sepel.it). Manoscritti, foto originali e contributi editoriali, anche se non pubblicati o utilizzati, non vengono restituiti.



Editrice S.E.P.E.L. - Minerbio (Bo)

**RITA SIMEONI**

## Gli strumenti, il potere, la forza

Ho sempre pensato che se qualcuno viene ucciso non è colpa dell'arma ma di chi uccide.

Ho sempre pensato che nessuno strumento nasce in sé buono o cattivo, ma che risieda nella straordinaria creatività dell'uomo (quella sì, a volte buona, a volta cattiva) coglierne le infinite possibilità d'uso.

Così come il potere.

La storia è piena di esempi irrefutabilmente eloquenti sulle diverse sfaccettature con cui l'uomo, e l'uomo di potere, ha saputo agire la supremazia, a volte comprendendo e lavorando per il bene comune, a volte riducendo il mondo alla banalità della dicotomia premio-punizione, nemmeno curandosi (almeno) di fissare (o comunicare?) in precedenza le regole.

All'inizio di questo terzo millennio che concettualmente aborre i totalitarismi e le strette oligarchie, accade di trovarsi - a volte - di fronte ad una pubblica amministrazione che ancora si colloca in certe "zone grigie": non è infrequente cogliere eccellenze e assurdità che serenamente convivono, si mischiano, confondono e disorientano, come fosse impossibile, nonostante l'immane biblioteca normativa che la regola, tracciare il reale profilo della *governance* italiana, darvi un senso comune, generalmente riconosciuto e riconoscibile, condiviso.

Proprio in questi giorni, mentre scrivo, migliaia di studenti che affrontano gli esami di maturità hanno potuto confrontarsi, tra gli altri, con un pensiero di Bobbio e Viroli (*Dialogo intorno alla repubblica*, Roma-Bari, 2001) che mi piace riportare, e consegnare ai nostri lettori come un invito alla riflessione sul potere, sul suo esercizio, sui confini che lo caratterizzano e delimitano.

*«In una qualsiasi società, e dunque anche in una società democratica, la funzione fondamentale del diritto è quella di stabilire le regole dell'uso della forza. Le regole dell'uso della forza vuol dire: chi deve esercitare l'uso della forza (non chiunque, ma solo coloro che sono autorizzati ad esercitarla); come (con un giudizio regolato); quando (non in un qualsiasi momento, ma quando sono state completate le procedure definite dalla legge); quanto (non puoi punire un furtarello nello stesso modo in cui punisci un omicidio). In uno Stato di diritto una delle grandi funzioni delle leggi è quella di stabilire come deve essere usato il monopolio della forza legittima che lo Stato detiene.»*

Con queste "regole dell'uso della forza", con questo "monopolio della forza legittima", tutti coloro che, a qualsiasi titolo e livello, operano in P.A. dovrebbero misurarsi, renderle motivo reale di crescita e sviluppo, strumento con il quale (e non solo attorno al quale) costruire il domani del nostro paese.

Perché se è vero che il *chi*, *come*, *quando* e *quanto* sono e rimangono indispensabili parametri di identificazione, coesione e rigore (nel senso buono del termine) sociale, è vero anche che quelle regole (o meglio, coloro che quelle regole sono chiamati a fissare) debbono saper cogliere, senza inutili o cronici ritardi, i bisogni e le istanze di una società in continua evoluzione, trasformazione, mutazione.

Negare, in nome delle regole, le sollecitazioni che naturalmente emergono dal cambiamento equivale a confondere l'arma con l'assassino, la virtualità di un impianto ormai avulso dalla realtà con i bisogni evidenti del presente.

In quest'ottica, il "nodo" da sciogliere può davvero essere costituito dal momento in cui le regole vengono discusse, scritte e consegnate all'insieme sociale.

Il principio di una partecipazione popolare consapevole e matura, quale può fondarsi soltanto sulla legittimità e trasparenza dell'operato della P.A., ma anche sull'avvento di una sua per così dire umiltà e volontà di ascolto, compie proprio questo mese 17 anni.

E' stato necessario arrivare alle soglie della piena maturità delle Leggi 142 e 241 del 1990, ma salutiamo con piena soddisfazione in questo giugno 2007 l'ultima iniziativa del Ministro Nicolais: dal prossimo mese di luglio, attraverso una sezione creata appositamente sul portale del ministero della Funzione Pubblica e dell'Innovazione, cittadini e imprese potranno suggerire

semplificazioni burocratiche alla pubblica amministrazione.

Nicolais assicura che i Ministri che partecipano al piano di riduzione degli oneri burocratici varato dal Governo in accordo agli impegni assunti con l'unione Europea, vaglieranno attentamente proposte e suggerimenti, fino ad approvarli in Commissione interministeriale prima di trasmetterli al Consiglio di Stato e poi al Consiglio dei Ministri.

Se così davvero sarà, ci troveremo a vivere una vera grande rivoluzione: la prima volta che in Italia si arriverebbe ad adottare leggi "nate dal basso", attraverso un percorso in cui ciascuno, cittadini e "addetti ai lavori", è chiamato con senso di responsabilità a fare la propria parte.

Sarebbe il primo passo di una direzione nuova da dare al senso del "monopolio della forza legittima": una forza di certo appartenente allo Stato, ma coltivata ed allenata costantemente grazie a veri, solidi diritti di democrazia.

Al Ministro Nicolais, a tutti noi cittadini, l'augurio di saperne fare un ottimo uso.

---

*Rita Simeoni, giornalista e coordinatore scientifico della rivista, è esperta in processi di comunicazione e miglioramento organizzativo e svolge, oltre agli impegni istituzionali in pubblica amministrazione, attività di formatrice e consulente.*

*Per saperne di più e scrivere all'autrice visita il sito [www.ritasimeoni.com](http://www.ritasimeoni.com)*

**MARINA MANCINI**

da un piccolo Comune  
un grande progetto  
**Il modulo unico**

*Il Comune di Delia propone all'Europa di standardizzare  
i moduli per gli utenti*

Il Comune di Delia è tra i più piccoli comuni della Provincia di Caltanissetta, ha una popolazione di circa 4500 abitanti, popolazione che sta vivendo un forte incremento dovuto all'immigrazione straniera (in particolar modo rumena).

Ma da un piccolo Comune può nascere una grande idea; ed è pensando anche gli utenti stranieri che l'amministrazione comunale di Delia sta portando avanti la sperimentazione di un approccio innovativo per la semplificazione della modulistica amministrativa.

"Il modulo unico" si inserisce in un progetto più ampio che l'amministrazione comunale ed il responsabile dell'ufficio relazioni con il Pubblico del Comune e componente della delegazione siciliana di Comunicazione Pubblica, Giovanni Proietto, hanno definito "Comune Amico".

"Comune Amico", ci racconta Proietto, è la struttura di front office che il Comune di Delia intende creare per ridefinire il proprio rapporto con i cittadini, attraverso progetti di semplificazione dei processi amministrativi, di utilizzo dei servizi e per creare le condizioni per un maggior coinvolgimento dei cittadini nella formulazione delle politiche dell'Ente.

La visione è coerente con il processo di riforma che dal 1990 ha investito la Pubblica Amministrazione e che rappresenta una delle maggiori sfide che il nostro paese sta affrontando.

"Una struttura quella di "Comune Amico" che, riprendendo l'articolo 5, della legge 150/2000 svolge "attività di informazione e di comunicazione, in particolare, finalizzate a favorire processi interni di semplificazione delle procedure e di modernizzazione degli apparati nonché la conoscenza dell'avvio e del percorso dei procedimenti amministrativi".

Nato come mezzo per facilitare la semplificazione del linguaggio burocratico,

l'accessibilità e la democraticità dell'agire amministrativo e la creazione di relazioni trasparenti con la comunità locale, il modulo unico dunque consiste nella definizione di un unico e singolo modello per settori di attività, che raccoglie in un solo formato tutte le richieste del cittadino, dall'iscrizione all'albo scrutatori alla richiesta di assegno per nucleo familiare.

L'intuizione sembrerebbe rivoluzionaria, e permetterebbe di uniformare la modulistica a livello nazionale, se non anche comunitario. Ma come è nata questa idea? Lo chiediamo all'ideatore, Giovanni Proietto.

L'Ufficio Relazioni con il Pubblico, da oltre 10 mesi, svolge un'attività di studio sulla semplificazione del linguaggio amministrativo. Il modulo unico, è



nato nell'ambito della sperimentazione per trovare nuove forme di comunicazione scritta.

Ci siamo resi conto, ad un certo punto, che la modulistica costituiva un'interfaccia potente per migliorare alcune dimensioni della qualità complessiva del rapporto tra la

pubblica amministrazione e i cittadini, e che, se rivista sotto un'ottica diversa, avrebbe potuto essere uno strumento efficace per contribuire a rendere effettivi il diritto di accesso agli atti dell'amministrazione, la partecipazione, l'informazione e lo snellimento amministrativo.

Questa convinzione è scaturita dall'analisi di centinaia di moduli esistenti nella P.A., difficilmente accostabili sul piano della struttura logica, del contenuto e della forma linguistica.

Quale è stato il primo passo?

Il primo passo è stato quello di accorpate tutti i moduli esistenti in un unico schema, a condizione che essi presentassero parti in comune o elementi di omogeneità. Partendo da questa matrice abbiamo pensato di agire anche sulla complessità del linguaggio per migliorare la leggibilità e la comprensibilità dei contenuti e agevolare l'utente nella ricerca delle informazioni.

Nel nostro "modulo unico" abbiamo deciso di togliere, quanto più possibile, tutto ciò che era ridondante, non rispondente allo scopo, o che avrebbe potuto creare dubbi e richieste di chiarimenti. Pensi che abbiamo eliminato perfino l'uso delle "legende".

Praticamente come funziona?

Il "modulo unico" si compone di due parti. Una "guida" alle richieste e il "modulo unico" vero e proprio. La "guida", che dovrà essere approvata con regolamento, contiene l'elenco delle richieste.

Ogni richiesta, nella guida, è numerata e contiene tutte le informazioni utili (settore di appartenenza, oggetto del procedimento, tipologia di allegati richiesti, normativa di riferimento, responsabile del procedimento, termine del procedimento).

Cosa spetta all'utente?

Il cittadino non deve fare altro che individuare la propria richiesta nella guida (disponibile nei vari front office comunali e nel sito web istituzionale) e segnare nel "modulo unico" il numero corrispondente e completare aggiungendo i soli dati anagrafici. Semplice, non le pare?

I vantaggi?

Sparisce gran parte del cartaceo: cioè centinaia di moduli. Si semplifica la vita degli operatori dei vari uffici. Il cittadino avrà una visione complessiva dei servizi e un'immagine coerente dell'Ente che in sostanza ci guadagna in chiarezza, semplificazione e trasparenza.

Da dove siete partiti per realizzare l'idea?

Da una profonda riflessione del ruolo dell'Urp (Ufficio Relazione con il Pubblico) e dei suoi compiti istituzionali.

Ci siamo chiesti quali attività e quali strumenti dovevamo produrre per dare attuazione al principio della trasparenza e al diritto di accesso; come adeguare i fattori che determinano la qualità dei servizi e favorire la semplificazione dei linguaggi e delle procedure.

Abbiamo pensato alla modulistica e alla sua funzione. Abbiamo intuito la natura di questo strumento ed il suo potenziale di interfaccia comunicativa. Ci siamo poi messi nei panni del cittadino e abbiamo ragionato con la sua testa.

E cosa ne è venuto fuori?

Sono scaturite tutte le sue esigenze, richieste, incertezze, alle quali abbiamo cercato di dare una risposta con delle soluzioni adeguate.

Alla fine, attraverso una rivoluzione della struttura tipica dello schema di domanda con la risistemazione logica degli elementi di cui esso si compone (destinatario della richiesta, oggetto, dati anagrafici del richiedente, elenco allegati,

MODULO UNICO

COMUNE XXX

**TIPOLOGIA CATEGORIE RICHIESTA**

1	2	3	4	5
6	7	8	9	10
11	12	13	14	15
16	17	18	19	20

Segna con una x il numero della richiesta che hai scelto nella Guida<sup>1</sup>

**Informativa sulla privacy**

I dati personali che ti verranno chiesti saranno trattati nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente anche con strumenti informatici ed esclusivamente ai fini dell'attività amministrativa nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa (Decreto Legislativo 196/2003).

Hai l'obbligo di comunicare tempestivamente al Comune ogni variazione su tutte le informazioni fornite, che dovesse verificarsi successivamente alla data della presente domanda e che possa influire sui requisiti richiesti per la sua accettazione

**Responsabilità penali**

Sei consapevole delle sanzioni penali cui vai incontro in caso di dichiarazioni false (Dpr 445/2000)

**COMPLETA INSERENDO I TUOI DATI**

Nome.....  
 Cognome.....  
 Luogo e data di nascita .....  
 Indirizzo.....  
 Telefono ..... e-mail.....  
 Dato x.....  
 Dato xx.....

**Avvertenza:** Allega i documenti richiesti. I documenti da allegare sono indicati nella "Guida alle richieste" nella colonna D "cosa allego".

\_\_\_\_\_ Data e luogo

\_\_\_\_\_ Firma la tua richiesta

**Firma del modulo**

Quando le domande non vengono firmate in presenza del dipendente comunale incaricato al ricevimento della richiesta, o se spedite o consegnate da terzi da altri, bisogna allegare fotocopia di un valido documento di identità del richiedente.

**A chi consegnare il modulo**

Questo modulo va consegnato all'ufficio.....via.....tel.....

**Dove trovare il modulo**

Puoi scaricare il modulo direttamente nella sezione MODULISTICA del sito [www.comune.xx.it](http://www.comune.xx.it)

Per informazioni rivolgiti a .....telefono.....

<sup>1</sup> Nota 1: il riquadro con i numeri corrisponde all'elenco delle richieste indicate nella guida delle richieste, autorizzata con delibera di Giunta n. ....

RICEVUTA (articolo 32 Legge Regionale 10/1991)

Il Signor/La signora.....residente a.....via.....  
 ha presentato n°\_\_\_domanda/e indirizzate all'Ufficio.....con i seguenti documenti  
 allegati .....

DATA E LUOGO.....

IL RESPONSABILE.....

ricevute, dichiarazioni di responsabilità, altre indicazioni normative, responsabile e termine del procedimento) è venuto fuori questo concetto nuovo di "unico".

Secondo consuetudine le PA si servono di tanti moduli quante sono le richieste. Un servizio, un modulo, non sarà più così?

Si. Il "modulo unico" rappresenta un passo in avanti per ridurre notevolmente il numero, la varietà e la complessità dei moduli attualmente esistenti negli enti pubblici. La soluzione può sembrare ovvia. Le posso, però, dire che non ci siamo mai imbattuti, durante le nostre ricerche su Internet, in soluzioni di questo tipo. Neppure visitando i siti della P.A. dei paesi anglosassoni, notoriamente sensibili alle problematiche legate alla semplificazione del linguaggio amministrativo.

Con questa che riteniamo una soluzione innovativa e unica nel suo genere il cittadino sarà messo in grado di avere tutte le informazioni che gli permettono di conoscere, individuare (guida) e inoltrare la sua richiesta in modo completo (modulo unico).

Ma quali sono i benefici di una tale operazione?

Per il cittadino il modulo unico consentirà un miglior accesso alle informazioni richieste, che saranno più esaustive, veloci e complete. La prestazione del servizio sarà dunque di maggiore qualità ed influirà sulla riduzione dei dubbi e delle difficoltà legate alla leggibilità e alla comprensibilità dei contenuti del modulo. L'Ente, nel suo complesso diventerà più trasparente. Mentre il cittadino, grazie al "modulo unico", con la sua impostazione da "guida ai servizi", riuscirà a vedere gli uffici nella loro interezza. Ogni settore dell'attività amministrativa, sia esso quello elettorale,

The screenshot shows the website for the Comune di Delia. At the top, there is a header with the logo and the name 'COMUNE DI DELIA'. Below this is a 'Menu' section with links to various services like 'Comune', 'Stafato', 'Amministrazione', etc. The main content area is divided into several news articles. The first article is titled 'Benvenuto del Sindaco' and includes a photo of the mayor. The second article is 'IN PRIMO PIANO' and discusses the 'Variazione di ricevimento ufficio Caltaqua a Delia'. The third article is 'Quinta edizione della "Passeggiata in bicicletta" San Cataldo - Delia' and mentions a cycling event. The fourth article is 'Individuato il responsabile dei servizi informatici' and reports on the appointment of a new IT officer. The fifth article is 'Gemellaggio Delia Vaughan' and mentions a twinning agreement with Vaughan, Canada. On the right side, there is a sidebar with various services and contact information, including 'Autocertificazione', 'U.R.P.', 'Modulistica', 'Comunicati Stampa', 'Numeri Utili', 'Bandi e Avvisi', 'Informazioni', 'Raggiungerci', 'Euroconvertitore', 'government', 'NewsLetter', 'Inserisci email', 'Provincia di CL', 'Regione Siciliana', 'Ass. Regionale Siciliana', and 'Parlamento Europeo'.

sociale, demografico ecc, sarà conoscibile. I servizi facilmente individuabili grazie ad informazioni finalmente chiare, esaustive, complete; in una parola "accessibili". Inoltre l'adozione del modulo unico permetterà un risparmio di tempo e di costi per l'operatore del servizio.

L'aspetto, però, a mio avviso, più importante è rappresentato dalla valorizzazione dell'individuo all'interno di un sistema nuovo di cittadinanza, che gli permetterà di sviluppare, una maggiore autonomia nel rapporto con la P.A. e la consapevolezza di essere cittadino e centro di interesse.

Possiamo pensare che il vostro modello unico possa essere utilizzato da tutte le PA italiane?

Noi lo auspichiamo. Anzi ne approfitto per lanciare l'idea di utilizzarlo come modulo standard nei paesi della Comunità Europea. Il modello è assolutamente esportabile, riusabile e modificabile secondo le eventuali nuove normative.

Riassumendo, con il Modulo Unico siamo di fronte a quella che potrebbe essere una nuova "riforma culturale" che vede protagonista il cittadino soggetto sempre più attivo, in grado di esercitare forme di controllo e di partecipazione.

Un cittadino non più passivo, ma parte attiva del sistema che riconfigura una Pubblica Amministrazione leggera, rispettosa dei tempi, delle esigenze e delle aspettative dei cittadini/utenti/contribuenti.

---

*Marina Mancini è responsabile dell'ufficio stampa del Comune di Bagheria. Esperta di comunicazione pubblica, ha collaborato con il dipartimento della Funzione Pubblica per la realizzazione del volume "Guida alla comunicazione istituzionale on line" AA.VV. e alla realizzazione del CD-Rom "Usabilità per la comunicazione pubblica" AA.VV.*

*Scrivo articoli sulla comunicazione pubblica ed istituzionale su testate on line e cartacee.  
Per contattare l'autrice: [marina@marinamancini.it](mailto:marina@marinamancini.it)*

## ARIANNA E LUCIANO BALLABIO

# Incontrare la bellezza

"Sono belle le cose \\  
belli i contorni degli occhi \\  
e i contorni del rosso \\  
gli accenti sulle a \\  
lacrime di pagliacci \\  
le ciglia delle dive \\  
le bolle di sapone \\  
il cerchio del mondo è bello \\  
l'ossigeno delle stelle \\  
la poesia dei ritorni \\  
di emigranti e isole \\  
cercando l'invisibile \\  
l'appartenenza. \\  
E' bello il fuoco \\  
e il sonno \\  
e il buio petulante gola dei fantasmi \\  
e il brodo primordiale padre nostro \\  
che colà in questi nomi".

(Testa-Giovanone)

Una nuova prospettiva per  
promuovere  
il nostro sviluppo  
personale professionale

Nel numero speciale 2006 della rivista FOR, dal titolo *Formazioni eretiche: le altre facce dell'apprendimento*, Francesco Varanini, delineando "Modelli e percorsi per la formazione poetica", afferma l'importanza di "mantenere viva la capacità di stupirsi, di guardare con occhi nuovi" ciò che appare al nostro sguardo, prestando particolare attenzione a "segnali deboli, semplici indizi, tracce di possibili verità".

Da questo punto di vista la prospettiva della bellezza si rivela non soltanto un modo originale di guardare e di andare verso le diverse dimensioni, materiali e immateriali, della realtà, ma anche una nuova opportunità per progettare e sperimentare lo sviluppo: quello individuale, personale e professionale (Luciano Ballabio e Daniela Paronetto, *Personale professionale. Formare ben-essere e bell-essere nelle nostre persone e nell'organizzazione*, Prefazione di Domenico De Masi, FrancoAngeli, 2006), come quello sociale, ambientale e aziendale.

Possiamo cogliere la straordinaria bellezza della vita nei dettagli, nelle piccole cose e nei loro "contorni", ma anche nelle manifestazioni dell'esistenza che riteniamo più comuni e naturali, quasi scontate, come "il fuoco e il sonno", ma che scontate non sono più se proviamo a guardarle con "poesia", lasciando che le cose parlino alla nostra fantasia e al nostro cuore.

Ciò significa aprirsi con disponibilità ad una relazione, a uno scambio reciproco, continuo e mutevole tra noi e ciò che ci circonda: un processo in cui le nostre energie interiori sono chiamate a confrontarsi con gli interrogativi sempre diversi che la bellezza del mondo, nella sua ambivalenza, ci pone continuamente.

“Straziante meravigliosa bellezza del creato”. Pasolini, nel suo straordinario *Che cosa sono le nuvole*, ci invita a riflettere su come solo nel momento in cui il burattino, abituato al chiuso del palcoscenico, è gettato nella discarica, là dove in apparenza tutto finisce, nella lacerazione di ciò che in lui era consolidato, si spalanca un nuovo orizzonte... e il cielo è di fronte a noi con la sua sconfinata bellezza.

Il successo ci gratifica, ci culla, ci lascia dove siamo, solo la crisi strappa il velo e permette di crescere, di vedere oltre. Solo messe in ginocchio le nostre certezze, possiamo cogliere tutto l'esistente da un altro punto di vista, cogliere la grandezza e lo splendore di ciò che prima ci appariva scontato e senza importanza.

Così Christiane Singer in *Del buon uso delle crisi* (Servitium Editrice, 1999) ci racconta la storia di Giobbe come colui che coglie la bellezza della creazione e “vede all'improvviso tutto da un'altra collocazione”, ma solo dopo aver attraversato la prova della privazione e della sofferenza immotivata, dopo che tutte le sue certezze e protezioni sono cadute.

Come coniugare la bellezza e il dolore? Come accettare il carico di sofferenza che spesso l'esperienza della bellezza e la creazione di bellezza racchiudono in sé?





Nella tradizione del pensiero occidentale, dicotomico, bipolare, in cui bene e male si collocano su fronti radicalmente opposti, questo appare estremamente difficoltoso. Così, spesso, ci troviamo paralizzati dall'idea del dolore e soffriamo per paura del dolore, senza riuscire ad attingere forza dalla sofferenza, ad integrare il suo insegnamento nelle nostre vite.

Imparare a "lasciar spazio al dolore", accettandolo come parte della vita, ci consente di affrontare l'esistenza con maggior consapevolezza. Accettando il compenetrarsi e il continuo trasformarsi dei contrari saremo in grado di comprendere più in profondità noi stessi e quanto ci circonda. "L'unica vera unità è quella che contiene tutte le contraddizioni e i momenti irrazionali: altrimenti finisce per essere di

nuovo un legame spasmodico, che fa violenza alla vita" (Etty Hillesum, Diario, Adelphi, 2000).

La "bellezza" puramente esteriore, standardizzata e consumistica, proposta come acquistabile attraverso il denaro, è divenuta un imperativo delle società Occidentali capitalistiche, in cui "è vietato invecchiare", come recita un famoso slogan di una nota casa di cosmetici.

Questa mercificazione e standardizzazione della bellezza appare un'assurda e perversa falsificazione quando si pensa alla diversificazione propria del vivente, per cui ciascuna forma di vita è differente da un'altra ed è immersa in un ciclo di nascita-espansione-regressione e morte.

Proprio nell'unicità, nella singolarità di ogni essere vivente, nella forma e nel tempo di vita, che a ciascuno è concesso, sta la sua bellezza. La fissità, la ripetizione immutabile del medesimo appartiene ad una concezione mortifera e asfittica, che rifiuta lo scambio, la relazione, la trasformazione.

Nell'espandere, coltivare e portare a compimento ciò che in noi è latente, nel vivere ascoltando il ritmo unico e peculiare che ciascuno porta dentro di sé sta la nostra bellezza. La difficoltà maggiore è forse porsi in ascolto di questo messaggio scritto dentro di noi e aiutarlo ad affiorare, a venire alla luce, e in seguito nell'accordargli tutta la fiducia necessaria, nutrendolo e coltivandolo con costanza e amore.

Mettersi alla ricerca della parte più profonda e vera di sé, attingere a quel nucleo di forza e bellezza di cui ciascuno è portatore, è come nascere una seconda volta e tutte le volte che si renderà necessario, accettando di soffrire in prima

persona, questa volta, i dolori del parto: nessun altro potrà soffrire per noi. Significa accettare di "lasciar spazio al dolore" e allo smarrimento in cui l'esperienza del dolore e della perdita delle proprie certezze può gettare, per cercare forme nuove, per aprire la strada all'affacciarsi di nuovi sensi possibili.

La bellezza racchiusa in noi, le nostre energie più profonde, le nostre forze e abilità misteriose, nascoste, spesso si dispiegano nel mondo grazie ad un incontro, ad uno sguardo, ad una presenza altra che le interpella e le chiama prepotentemente alla vita.

Lo sguardo dell'altro, se è carico d'amore, fiducia, attenzione, disponibilità, ci ridona a noi stessi trasformati dalla relazione, cresciuti, modificati, maturati. E la bellezza che si libera nelle relazioni d'amore, intendendo l'amore nella sua forma più ampia e variegata, si propaga attorno a noi e modifica i contesti: la sua eco risuona, si allarga, si espande, ritorna.

Così sguardi, sorrisi, piccoli gesti quotidiani e amorevoli, piccole ricuciture pazienti, ogni giorno, rendono eterni e bellissimi gli attimi della nostra esistenza, "salvando il mondo". Senza saperlo.

---

*Laureata in letteratura contemporanea all'Università di Pavia, Arianna Ballabio si è dedicata prima alla musica classica e poi alla danza, perfezionandone lo studio in diversi Paesi europei e in India. E' insegnante di danza e formatrice.*

*Luciano Ballabio ([www.lucianoballabio.org](http://www.lucianoballabio.org)) è formatore, coach, scrittore e violinista non professionista. Dal gennaio 2006 fa parte dell'Orchestra Sinfonica Amatoriale laVerdi per tutti diretta dal maestro Matthieu Maturanus.*

---

R. SIMEONI - T. MENARINI

## Guidare alla vita: gli spot dei giovani per i giovani

*Una bella iniziativa del corso di Relazioni Pubbliche  
dell'Università di Udine  
ha visto gli studenti impegnarsi  
per diffondere il valore della vita*



In quest'epoca tutta dedicata alla comunicazione, a volte anche più *d'immagine* che *di sostanza*, fa piacere imbattersi in iniziative serie, dotate di senso, intelligenti.

E ancora più piacevole è scoprire che, finalmente, fra tutte le campagne sulla sicurezza stradale rivolte a ridurre lo sterminio di giovani a causa delle ormai dilaganti "stragi del sabato sera" (ma purtroppo anche del giovedì, venerdì, mercoledì...), una in particolare vede proprio i giovani indossare i panni non delle vittime, ma di attori presenti e consapevoli sulla scena della comunicazione sociale.

Stiamo parlando di *"La vita non è un gioco"*, una serie di spot nati dalla collaborazione tra Isoradio RAI, il canale radiofonico di pubblica utilità dedicato alle informazioni sul traffico e la viabilità, e Adlab@go, il Laboratorio di ricerca e pratica pubblicitaria istituito presso la sede goriziana

### GLI SPOT IN ONDA

#### *Amico stressato*

Due voci maschili in macchina. Sottofondo di traffico urbano e motore dell'auto.

Voce 1, con tono concitato, nervoso

"Ma guarda questo! Va a 60 col limite di 50! Supera dai!"

Voce 2, tono calmo ma deciso:

"No, ho smesso."

Voce 1, con tono concitato, nervoso

"Dai! Dai! Accelera che sta per scattare il rosso!"

Voce 2, tono calmo ma deciso:

"No, ho smesso."

Voce 1, con tono concitato, nervoso

"Dai, stagli attaccato al paraurti così si muove!"

Voce 2, tono calmo ma deciso:

"No, ho smesso."

Speaker istituzionale:

"Conviene perdere un po' di tempo per non perdere la vita: smetti di correre."

dell'Università di Udine che, come spiega il responsabile Longhi, *"si propone come risorsa aperta e condivisa non solo per gli studenti e la comunità accademica in generale, ma anche per le comunità professionali, istituzionali e del non-profit interessate alle nuove frontiere della comunicazione integrata"*

Il progetto radiofonico, promosso dal docente di Comunicazione sociale e pubblica e di Relazioni Pubbliche Francesco Pira, dal direttore di Isoradio Riccardo Berti con la direzione creativa del responsabile di Adlab@go Giovanni Lunghi, ha coinvolto gli studenti del polo goriziano che hanno ideato diverse proposte di comunicati della durata di trenta secondi.

La messa in onda degli spot, iniziata il 23 aprile scorso, ha coinciso con l'avvio della terza Settimana Mondiale della Sicurezza Stradale (istituita nell'ottobre 2005 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite) ed è stata accompagnata, per l'occasione, da una sequenza di appelli da parte dei ministri Bianchi e Di Pietro e di personaggi del mondo dello spettacolo, dello sport, della cultura e del giornalismo.

«L'obiettivo – sottolinea Pira – *in linea con tutte le campagne promosse a livello internazionale per la Settimana della sicurezza stradale, è di sensibilizzare i giovani ad adottare un comportamento di guida sicuro e responsabile*».

Tutti i comunicati si chiudono con il claim *"Gli studenti dell'Università di Udine con Isoradio per guidare alla vita"* e propongono i quattro i soggetti scelti dalla direzione Isoradio e prodotti "in casa Rai": "Amico stressato", "Trailer", "Video Game" e "Face-to-Face".

Un buon esempio di quanto la comunicazione, ed in particolare la comunicazione sociale, possa essere non solo insegnata e discussa nelle aule, ma anche pienamente realizzata dagli studenti con risultati tangibili, concreti e belli.

A piena dimostrazione di quanto a volte basti dare alle giovani generazioni l'opportunità di esprimersi ed agire per poterne apprezzare l'intelligenza, la creatività, l'impegno.

GLI SPOT IN ONDA

Trailer

Speaker:

"Adalab at Go e Isoradio presentano: Medici on the Road."

Effetti: sigla e effetti da pronto soccorso.

Infermiere, con voce concitata:

"Dottore, dottore. Un codice rosso, incidente in auto!"

Dottore:

"Com'è successo?"

Infermiere:

"Sorpasso azzardato, probabile abuso di alcol!"

Dottore:

"È già il quinto stanotte!"

Speaker:

"Medici on the Road. Ogni weekend sulle strade italiane, a partire dalle 23. E non è un film."

*Rita Simeoni, giornalista e coordinatore scientifico della rivista, è esperta in comunicazione pubblica e miglioramento organizzativo e svolge, oltre agli impegni istituzionali in pubblica amministrazione, attività di formatrice e consulente della comunicazione.*

Per saperne di più: [www.ritasimeoni.com](http://www.ritasimeoni.com)

*Tiziana Menarini, ferrarese, si occupa di Client & Customer Management e collabora alla redazione di interventi in materia di comunicazione su questa rivista.*

DANTE BUSON

# formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici nel codice dell'amministrazione digitale

*I presupposti tecnologici per la gestione elettronica  
dei procedimenti amministrativi*

terza parte

Le copie digitali di documenti originari non informatici.

I commi 4 e 5 dell'art. 23 del Codice trattano delle copie su supporto informatico di documenti originali rispettivamente non unici ed unici, formati in origine su supporto cartaceo o comunque non informatico.

Giova ricordare che sono analogici tutti i documenti formati utilizzando grandezze fisiche che assumono valori continui. Rientrano in tale categoria i documenti che si materializzano su supporti cartacei (ad esempio, lo scritto, il dattiloscritto, la fotocopia), o su pellicole fotografiche, cinematografiche, microfiche o su microfilm, su lastre o pellicole radiologiche, su cassette e nastri magnetici audio e video.

Il documento analogico si distingue in originale "non unico" e "unico". Nella prima ipotesi è possibile risalire al contenuto attraverso altre scritture o documenti di cui sia obbligatoria la conservazione, anche in possesso di terzi.

In sostanza, si può dire che un documento è originale non unico quando, indifferentemente:

- deve essere emesso per legge in duplice esemplare e la relativa annotazione e conservazione sono obbligatorie per almeno un soggetto;
- deve essere annotato e conservato per legge da almeno un soggetto in libri o registri obbligatori;
- il suo contenuto è riprodotto in altri documenti, ovvero il suo contenuto riproduce quello di altri documenti che devono essere conservati obbligatoriamente, anche presso terzi<sup>1</sup>.

Per documento originale unico s'intende quel documento analogico il cui contenuto non può essere desunto da altre scritture o documenti di cui sia obbligatoria la tenuta, anche presso terzi e che non soddisfa, dunque, alcuna delle condizioni sopra elencate.

Vari possono essere i motivi che rendono necessaria la produzione, in formato cartaceo, dei documenti formati in modalità digitale ed assoggettati a conservazione sostitutiva.

Un esempio può essere tratto dalla disciplina fiscale. In questa campo vi è la necessità di produrre documenti in occasione di una qualsiasi controversia o la necessità di porli a disposizione dell'Amministrazione finanziaria, in concomitanza di verifiche fiscali. Le norme tributarie (in particolare l'art. 32 del D.P.R. n. 600/1973 e l'art. 51 del D.P.R. n. 633/1972) conferiscono agli Uffici dell'Amministrazione Finanziaria il potere di invitare qualsiasi contribuente a esibire o trasmettere, anche in forma fotostatica, i documenti e le fatture rilevanti ai fini tributari. I documenti non prodotti non possono costituire prova in favore del contribuente.

te, in occasione di definizione amministrativa o di instaurazione di un contenzioso tributario.

Nella prima ipotesi disciplinata dal comma 4, la copia digitale sostituisce, ad ogni effetto di legge, l'originale non unico e non digitale da cui è tratta se vengono rispettate le medesime condizioni previste dal terzo comma dell'art. 22 sopra indicato, ovvero se la corrispondenza della copia all'originale viene assicurata dal responsabile della conservazione mediante l'utilizzo della propria firma digitale e nel rispetto delle regole tecniche di cui all'art. 71 del Codice.

In questo caso però la figura del "responsabile della conservazione" sostituisce il pubblico funzionario appositamente delegato dall'amministrazione di appartenenza (prevista invece dall'art. 22).

Il Codice non precisa direttamente le attribuzioni del Responsabile della conservazione, tanto che per individuare le stesse è necessario fare riferimento, almeno in termini generali, alla deliberazione del Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione (CNIPA) n. 11 del 19 febbraio 2004 (Regole tecniche per la riproduzione e conservazione di documenti su supporto ottico idoneo a garantire la conformità dei documenti agli originali)<sup>2</sup>.

La delibera detta le regole tecniche per la riproduzione e conservazione di documenti su supporto ottico idonee a garantire la conformità dei documenti così conservati agli originali cartacei. Quanto prescritto si estende a tutti i casi in cui sia operata la scelta per la conservazione sostitutiva, includendovi sia la conservazione su supporto ottico sia i casi in cui l'evoluzione delle tecnologie si presti a fornire altri supporti che siano ugualmente capaci di garantire, nel tempo, la conformità dei documenti agli originali.



Al Responsabile della conservazione è assegnato il compito di definire le caratteristiche ed i requisiti del sistema di conservazione ed il corretto svolgimento del processo di conservazione sostitutiva dei documenti analogici memorizzati su supporti ottici.

Tale attività si svolge attraverso il rispetto di alcuni specifici obblighi, posti a suo carico, dall'art. 5 della deliberazione. Tra gli altri si ricorda la costante verifica della corretta esecuzione del processo di conservazione, nonché l'obbligo di verificare periodicamente, con cadenza non superiore a cinque anni, l'effettiva leggibilità dei documenti conservati provvedendo, se necessario, al riversamento diretto o sostitutivo del contenuto dei supporti.

Il Responsabile ha altresì l'obbligo di rendere disponibili i documenti oggetto di conservazione sostitutiva, rendendoli leggibili in qualunque momento mediante il sistema di conservazione sostitutiva ed eventualmente anche stampandoli su supporto cartaceo<sup>3</sup>.

Nella seconda ipotesi (comma 5 dell'art. 23 in esame) la copia digitale sostituisce, ad ogni effetto di legge, l'originale unico e non informatico da cui è tratta se la conformità all'originale è autenticata da un notaio o da altro pubblico ufficiale a ciò autorizzato.

L'intervento del notaio o del pubblico ufficiale è dettato da evidenti ragioni di opportunità visto che le caratteristiche di non ricostruibilità del documento unico impongono razionalmente maggiori cautele in fase di conservazione.

In questo caso l'attestazione che la copia corrisponde esattamente all'originale cartaceo (o comunque non digitale) deve essere autenticata dai soggetti particolarmente qualificati appena citati.

L'autenticazione in questione consisterà in una dichiarazione allegata al documento informatico e asseverata secondo le regole tecniche stabilite ai sensi dell'art. 71 del Codice.

La scelta di restringere la cerchia al notaio o ad altro pubblico ufficiale a ciò autorizzato desta però qualche perplessità, dato che rischia di trasformarsi in una limitazione. Infatti potrebbe avere effetti paralizzanti nell'azione amministrativa e nel processo civile telematico. D'altra parte, non si comprende perché l'attestazione di conformità non possa essere fatta da chi ha formato l'atto o da chi lo riceve.

Il terzo comma dell'art 23 tratta dei documenti informatici contenenti copia o riproduzione di atti pubblici, scritture private e documenti in genere, compresi gli atti e documenti amministrativi di ogni tipo, spediti o rilasciati dai depositari pubblici autorizzati e dai pubblici ufficiali.

I depositari pubblici, legittimati alla spedizione (ossia al rilascio), solo coloro cui la legge attribuisce la funzione di tenere gli atti a disposizione del pubblico (notai, conservatori dei registri immobiliari, cancellieri, ecc.), ma non i pubblici funzionari che hanno a disposizione gli atti dell'ente pubblico per motivo del loro ufficio.

Secondo la norma tali documenti fanno fede come l'originale o la copia di un atto pubblico che rappresentano (art. 2714 c.c.) o hanno la stessa efficacia della scrittura originale da cui sono estratti (art. 2715 c.c.), se ad essi è apposta o associata, da parte del pubblico ufficiale o depositario che li spedisce o rilascia, una firma digitale o altra firma elettronica qualificata.

Anche in questo caso viene sancita una sostanziale equiparazione tra il documento amministrativo o privato formato su supporto cartaceo e la copia o riproduzione digitale, a condizione che ricorra la firma elettronica "forte" di chi rilascia il documento informatico.

Come evidente, la firma elettronica è richiesta a garanzia dell'integrità e della fedeltà del contenuto nel passaggio dal documento cartaceo a quello informatico.

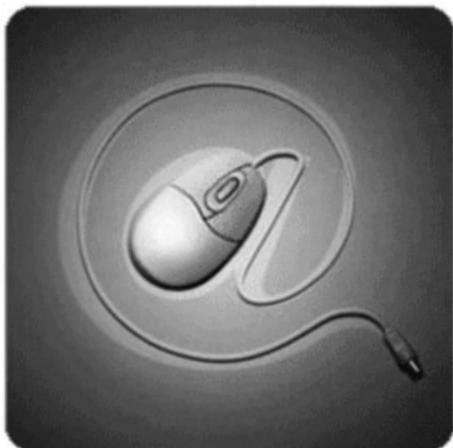
Infine, il successivo sesto comma, sulla base dell'equivalenza di validità giuridica sancita dal terzo comma, stabilisce che la spedizione o il rilascio di questa tipologia di copie di atti e documenti, richieste ad ogni effetto di legge, esonera l'interessato dalla produzione e dalla esibizione dell'originale formato su supporto cartaceo.

#### La trasmissione dei documenti informatici per posta elettronica

La posta elettronica costituisce senza dubbio una delle applicazioni più innovative dell'uso dei personal computer. Si tratta di uno strumento ormai di uso quotidiano per cittadini ed imprese, anche nei loro rapporti con i soggetti pubblici, che il Codice non ha potuto non disciplinare.

Non sfuggiranno, infatti, i vantaggi che discendono da questa tecnologia in termini di semplificazione dei rapporti tra le pubbliche amministrazioni e tra queste e i privati.

L'utilizzo della posta elettronica certificata eviterà poi ai cittadini di recarsi presso gli uffici pubblici, potendo inviare, domande, istanze e quant'altro tramite questo strumento telematico, in grado di garantire sicurezza, tempestività, autenticità e immodificabilità del documento inviato.



La prima regola generale in materia di posta elettronica è data dal secondo comma dell'art. 45 del Codice, il quale così dispone: *"Il documento informatico trasmesso per via telematica si intende spedito dal mittente se inviato al proprio gestore, e si intende consegnato al destinatario se reso disponibile all'indirizzo elettronico da questi dichiarato, nella casella di posta elettronica del destinatario messa a disposizione dal gestore."*

Come si evince dal testo, il documento oltre ad esser trasmesso deve essere consegnato al destinatario, il quale deve averne anche la disponibi-

lità.

Infatti, la disposizione contiene in sé due presunzioni a cui fanno capo due distinti concetti: il documento informatico si intende "materialmente" inviato dal mittente se trasmesso al proprio gestore di posta elettronica; b) il documento si intende consegnato al destinatario se disponibile, all'indirizzo elettronico da questi preventivamente dichiarato, nella casella di posta elettronica che il gestore del servizio ha messo a sua disposizione.

Rilevano e si distinguono, dunque, sotto il profilo giuridico, il momento dell'invio dai momenti della consegna e delle ricezione del messaggio<sup>4</sup>.

La distinzione tra consegna e disponibilità (ricezione) è strettamente connessa con le caratteristiche tecnologiche della trasmissione telematica di documenti, laddove la consegna avviene sul *server*, cioè presso il gestore della posta mentre la disponibilità è sul *client* cioè sul proprio *personal computer* o apparato tecnologico mediante il quale è possibile ricevere la posta elettronica.

Al fine di precisare ulteriormente l'indirizzo presso il quale si verifica la seconda presunzione appena citata (ossia di ritenere il documento consegnato al destinatario), tenuto conto della possibilità, in particolare per i privati, di avere più indirizzi di posta elettronica, lo stesso comma presuppone che il privato abbia appositamente acconsentire all'invio di documenti tramite la posta elettronica ad un specifico indirizzo e ciò deve avvenire con una dichiarazione espressa per ciascun rapporto instaurato con una pubblica amministrazione o con un altro privato.

Quando la tipologia delle trasmissioni telematiche richieda una ricevuta di invio e di una ricevuta di consegna, le stesse devono essere effettuate mediante la posta elettronica certificata ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 2005, n. 68.

A mente dell'art. 48 del Codice, la trasmissione del documento informatico per via telematica, effettuata mediante la posta elettronica certificata, equivale, nei casi consentiti dalla legge, alla notificazione per mezzo della posta. In questo caso, la data e l'ora di trasmissione e di ricezione di un documento informatico trasmesso mediante posta elettronica certificata sono opponibili ai terzi se conformi alle disposizioni di cui al d.P.R. appena citato ed alle relative regole tecniche.

La trasmissione dei documenti tra pubbliche amministrazioni e tutela della riservatezza

L'art. 47 del Codice disciplina la trasmissione dei documenti attraverso la posta elettronica tra le pubbliche amministrazioni<sup>5</sup>.

Il primo comma detta la regola generale in base alla quale le comunicazioni di documenti tra le pubbliche amministrazioni avvengono, di norma, mediante l'utilizzo della posta elettronica; esse sono valide ai fini del procedimento amministrativo una volta che ne sia verificata l'identità del soggetto mittente, il che significa che sono utilizzabili ogni qualvolta sia possibile identificare l'amministrazione e il funzionario mittente.

La verifica della provenienza delle comunicazioni può dirsi effettuata nel caso in cui la spedizione sia stata fatta mediante un sistema di posta elettronica certificata, oppure se le comunicazioni sono state sottoscritte con firma digitale o altro tipo di firma elettronica qualificata, ovvero sono dotate di protocollo informatizzato<sup>6</sup>.

L'articolo si chiude (terzo comma) con una disposizione di natura programmatica, secondo la quale, entro otto mesi dall'entrata in vigore del Codice, le pubbliche amministrazioni centrali dovevano istituire almeno una casella di posta elettronica istituzionale ed una casella di posta elettronica certificata per ciascun registro di protocollo, nonché utilizzare la posta elettronica per le comunicazioni tra l'ente ed i propri dipendenti, nel rispetto delle norme in materia di protezione dei dati personali e previa informativa agli interessati circa il grado di riservatezza assicurato dagli strumenti utilizzati.

In merito alla tutela della privacy nell'ambito delle comunicazioni telematiche è utile

segnalare che ai sensi dell'art. 46 del Codice, al fine di garantire la riservatezza dei dati sensibili o giudiziari di cui all'art. 4, comma 1, lettere d) ed e), del d.Lgs. n. 196/2003, i documenti informatici trasmessi ad altre pubbliche amministrazioni per via telematica possono contenere soltanto le informazioni relative a stati, fatti e qualità personali previste da legge o da regolamento ed indispensabili per il perseguimento delle finalità per le quali sono acquisite.

Anche il successivo art. 49 si occupa della segretezza della corrispondenza trasmessa per via telematica, disponendo il divieto per il personale competente alle operazioni di trasmissione per via telematica di atti, dati e documenti formati con strumenti informatici, di prendere cognizione del contenuto della corrispondenza, nonché di duplicare con qualsiasi mezzo o cedere a terzi a qualsiasi titolo informazioni, anche in forma sintetica o per estratto sull'esistenza o sul contenuto di corrispondenza, comunicazioni o messaggi trasmessi per via telematica. Tale divieto non opera nel caso si tratti di informazioni che, per la loro natura o per espressa indicazione del mittente, sono destinate ad essere rese pubbliche<sup>7</sup>.

#### La conservazione digitale dei documenti

L'ultimo comma dell'art. 23 del Codice dispone che *"Gli obblighi di conservazione e di esibizione di documenti previsti dalla legislazione vigente si intendono soddisfatti a tutti gli effetti di legge a mezzo di documenti informatici, se le procedure utilizzate sono conformi alle regole tecniche dettate ai sensi dell'articolo 71 di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze."*

La norma va letta (ed applicata) assieme al secondo comma dell'art. 51 del Codice (Sicurezza dei dati), secondo il quale *"I documenti informatici delle pubbliche amministrazioni devono essere custoditi e controllati con modalità tali da ridurre al minimo i rischi di distruzione, perdita, accesso non autorizzato o non consentito o non conforme alle finalità della raccolta."*

La conservazione digitale dei documenti, oltre ad essere annoverata tra le funzioni che le amministrazioni dovranno al più presto garantire, costituisce una delle più grosse opportunità che il Codice offre loro.

La ragione di questa opportunità è facilmente intuibile: in virtù della digitalizzazione gli enti pubblici potranno ridurre di molto i tradizionali e voluminosi archivi pieni di contenitori, in continua espansione e che rendono sempre più difficoltoso il reperimento dei documenti, oltre che la conservazione degli stessi.



Ma non solo. Un documento digitale è velocemente rintracciabile in ogni momento ed inoltre conserva memoria di tutto il percorso che ha compiuto e di tutte le azioni svolte su di esso, comprese le consultazioni.

Il processo di conservazione elettronica prende avvio con la memorizzazione, su supporti ottici o altri idonei supporti, dei documenti ed eventualmente anche delle loro impronte (nei casi di formati digitali) o della relativa immagine (nei casi di formati analogici) e termina, in entrambi i casi, con l'apposizione della sottoscrizione elettronica e della marca temporale sull'insieme dei documenti o su un'evidenza informatica (ossia una sequenza di bit oggetto di elaborazione informatica) contenente l'impronta o le impronte dei documenti o di insiemi di essi.

Il supporto utilizzabile per l'archiviazione dei documenti deve essere tale da non consentire una modificazione dell'operazione di scrittura; a tal scopo possono essere utilizzati solo supporti per i quali l'operazione di scrittura comporti una modificazione permanente ed

irreversibile delle caratteristiche del supporto stesso.

Sono pertanto esclusi i supporti per i quali esista una tecnica per annullare l'effetto dell'operazione di scrittura, anche nel caso che tale tecnica richieda l'uso di dispositivi diversi da quelli installati nel sistema d'archiviazione.

Il procedimento di conservazione digitale impone in ogni caso all'amministrazione di effettuare delle scelte circa la possibile digitalizzazione dei documenti cartacei già in archivio.

Se è vero che qualsiasi originale cartaceo può essere digitalizzato ed archiviato e se sottoscritto con la firma digitale, il file risultante potrà tranquillamente sostituire l'originale, è altrettanto vero che tale scelta comporta costi notevoli che non molte amministrazioni sono in grado di sostenere.

I costi derivano dal fatto che bisogna passare con lo scanner i documenti, firmarli digitalmente, registrarli su un supporto adeguato, farne almeno una copia di sicurezza in un'altra sede, per questa ragione, come è già stato detto, il Codice stesso suggerisce di valutare il volume di documenti cartacei da trattare sulla base del rapporto costi-benefici (art. 42).

Si aggiunga poi il problema di natura tecnologica costituito dal fatto che i supporti informatici cambiano nel tempo e così pure i formati, di conseguenza, archiviando oggi un file su un certo tipo di disco, non si è affatto sicuri di poterlo utilizzare fra alcuni anni, perché magari non sarà più disponibile quel tipo di lettore e quel formato di file sarà di sicuro superato. E così bisognerà attrezzarsi con nuove procedure per il rinnovo periodico degli archivi.

---

*Note:*

<sup>1</sup> - Sono documenti originali non unici, a titolo esemplificativo, i libri di cui all'art. 2214 c.c., quali il libro giornale e il libro degli inventari, le fatture e gli scontrini fiscali.

<sup>2</sup> - L'individuazione della figura più idonea a ricoprire le funzioni di Responsabile della conservazione dei documenti non può essere automatica, ossia collegata all'esercizio di altre funzioni precedentemente assegnate, giacché questi deve possedere adeguate conoscenze tecnico-informatiche che, compendiate dalla certa cultura giuridica necessaria per comprendere ed attuare la normativa, gli permettano di adempiere all'incarico con la dovuta diligenza, senza incorrere nei rischi connessi alla responsabilità che gli è attribuita.

<sup>3</sup> - Il software che gestisce l'archivio informatico deve, come minimo, consentire le funzioni di ricerca ed estrazione delle informazioni in relazione al tipo di documento ed alla data di formazione dello stesso.

<sup>4</sup> - La distinzione contribuisce anche a delineare la responsabilità dei gestori dei servizi di posta elettronica.

<sup>5</sup> - Nella direttiva per l'impiego della posta elettronica nelle pubbliche amministrazioni, datata 27 novembre 2003, è stata ribadita l'importanza strategica che l'utilizzo intensivo ed esteso della posta elettronica riveste nell'ottica di un cambiamento radicale della pubblica amministrazione.

<sup>6</sup> - L'art. 47, comma 2, lett. c), prevede che l'accertamento della provenienza del messaggio di posta elettronica sia fatto anche secondo quanto previsto dalla normativa vigente o dalle regole tecniche di cui all'art. 71 del Codice.

<sup>7</sup> - Il secondo comma dell'art. 49 del Codice aggiunge che gli atti, i dati e i documenti trasmessi per via telematica si considerano, nei confronti del gestore del sistema di trasporto delle informazioni, di proprietà del mittente sino a che non sia avvenuta la consegna al destinatario.

---

*Dante Buson è Responsabile del Servizio Affari Generali, Legale e Contenzioso, Servizi Demografici del Comune di Lendinara (Ro).*

*Per contattare l'autore: danbuson@libero.it*

LE PUBBLICAZIONI DI  
**S . E . P . E . L . Editrice**

Via Larga Castello, 15 - 40061 Minerbio (Bo) - Telefono 051.878143 - Fax 051.878509

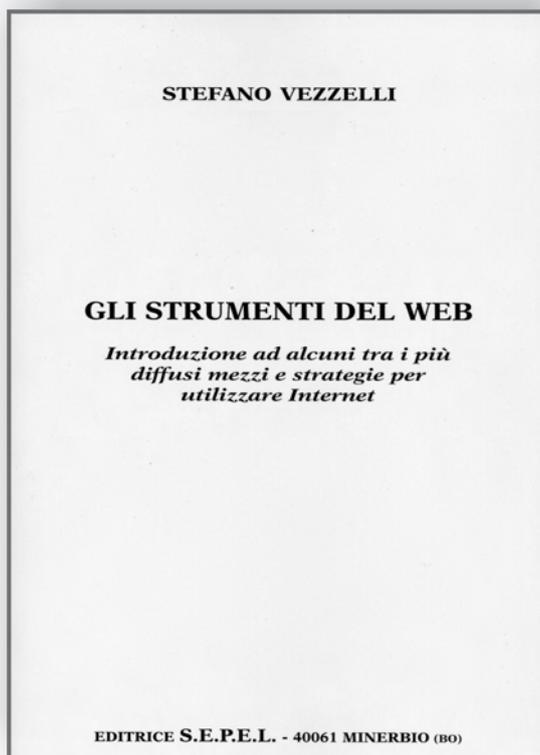
Stefano Vezzelli  
**GLI STRUMENTI DEL WEB**

Browser, posta elettronica, motori di ricerca, blog...

Nel terzo millennio il mondo della comunicazione si muove sempre più attorno agli strumenti del web, moltiplicando interazioni e contenuti in un mondo sempre più virtuale eppure così presente in molta nostra quotidianità.

Esplorandone caratteristiche e peculiarità, tracciandone la storia ed analizzandone i più diffusi (ma non solo) prodotti, Stefano Vezzelli ci offre un' agile panoramica degli strumenti essenziali della *rete delle reti*, senza dimenticare di sottolinearne, oltre che le potenzialità, i rischi che a volte nascondono ed indicarne i più efficaci rimedi.

*Gli strumenti del web* è un testo che si propone di far luce, con semplicità ed immediatezza, su alcuni degli argomenti imprescindibili per chi utilizza internet per lavoro o per hobby, ma anche per chi, volendo avvicinarsi soltanto ora all'universo delle *new technologies*, voglia scoprirle con l'aiuto di un approccio metodologicamente corretto, fruibile, mai soltanto tecnicistico.



Volume di 110 pagine, euro 14,00

info e ordini:

EDITRICE S.E.P.E.L. - 40061 MINERBIO (BOLOGNA)

TELEFONO (051) 87.81.43 - FAX (051) 87.85.09

FRANCESCO PIRA

## Per far spegnere i cellulari in classe occorre una legge...

*Nel frattempo per controllare a distanza i più piccoli arriva il "child tracking"*

Per fermare i o le cellularomani di ogni età nelle scuole italiane ci vuole una legge. Che senso ha vietare per legge una cosa che potrebbe essere legata al buon senso di scolari, alunni e studenti? E poi noi non siamo l'Italia del fatto la legge trovato l'inganno? E mentre noi discutiamo e dibattiamo in Giappone c'è chi ha inventato il cellulare-spia che rivela la posizione dei bambini e l'Unione Europea si sta preoccupando di stilare protocolli d'intesa con le società telefoniche per la produzione di telefoni che abbiano determinate caratteristiche.

Ma partiamo dall'ultima notizia per capire cosa sta accadendo in questi giorni. E' recente la notizia che il Commissario Ue ai Media Viviane Reding ha promosso un'intesa con le aziende di telefonia mobile per provare a individuare modelli di telefonino dedicati ai bambini.

Dalla ricerca che ho coordinato all'Università di Udine emerge che nel nostro paese il 61% dei bambini intervistati (indagine condotta su un campione multiregionale di 1212 scolari e scolare di Abruzzo, Friuli Venezia Giulia, Sicilia, Toscana e Veneto) dichiara di possedere un telefono cellulare ed il 39% dice di non averlo.

Gli aspetti più rilevanti si evidenziano nel rapporto per macro aree. Al nord, unica eccezione, abbiamo un rapporto rovesciato, il 55% dichiara di non possedere il telefono cellulare a fronte di un 45% che dichiara di averlo. Al centro il 76% lo possiede con il 24%. Il massimo lo raggiungiamo al sud con addirittura il 90% di bambini che hanno il telefono e solo il 10% che non lo ha. I maschietti superano le femminucce: il 70% di loro ha il cellulare. Le bimbe rispondono con un buon 65%.

Questo dato non ci sorprende vista la diffusione della telefonia mobile nel nostro paese, infatti quando abbiamo chiesto chi in famiglia possedesse il cellulare abbiamo rilevato delle percentuali che rasentano il 100%.

Le mamme si assicurano il primato con il 93%, i papà con il 92%, fratelli e sorelle 47% e altri componenti il 16%. E il trend non cambia lungo lo stivale. I motivi per i quali il cellulare viene utilizzato vedono al primo posto l'invio di sms, al secondo per cercare un amico, quindi per scaricare musica e infine per inviare mms".

Per quanto riguarda il numero delle ricariche mensile il campione dichiara di farne una (49%), due (26%) e tre (25%) con una spesa media di 12 euro.



I bambini che dichiarano di fare in media tra 1 e 3 telefonate sono il 63%, alcuni spiegando che lo usano poco o nulla o soltanto per le emergenze. Il 21% dichiara di farne un uso più intenso con più di 5 telefonate. Il 16% che fa da 3 a 5 telefonate al giorno. Il 58% invia da 1 a 3 sms al giorno, il 21% da tre a cinque, il 13% da 6 a 10, l'8%.

Come giustamente è stato rilevato a livello europeo le minacce arrivano da truffe e vendite di suonerie e loghi, dal rischio pedopornografico e dalle molestie attraverso le chat telefoniche.

C'è l'invasione di quelli che il Magnifico Rettore dell'Università di Udine, Furio Honsell, ormai un volto tv noto per le sue incursioni nella trasmissione di Fabio Fazio "Che tempo che fa" chiama i Digitali Nativi.

Dice Honsell: "I digitali nativi sono ormai tra di noi. Ci hanno lasciato indietro, al di là del digital divide. È stato fatto un salto quantico lungo l'albero dell'evoluzione. La nuova speciazione dal sapiens sapiens è avvenuta!"

I digitali nativi non presentano ancora differenze fenotipiche percepibili – ma cognitivamente e comportamentalmente sono diversi. Agiscono e pensano con un grado di parallelismo per noi irraggiungibile.

Sono i giovani, i nostri figli, saranno le future generazioni.

Lesile Lamport, guru dell'informatica, si vantava il secolo scorso di essere capace di masticare chewing gum e contemporaneamente programmare digitando sulla tastiera. Ben poca cosa rispetto a quanto fa quotidianamente un nativo digitale, che contemporaneamente: scambia sms, ascolta l'ipod, lavora su un PC con più finestre attive. Una in videochiamata skype, alcune in modalità chatting, altre presentano videogiochi interattivi, su una scorre un video, altre sono discussion groups. Ogni tanto anche alza la cornetta del telefono".

Questi digitali nativi fremono le ore che sono in classe. Devono spedire sms, registrano le lezioni, filmano momenti pubblici o privati della vita scolastica e li mettono in rete, li girano ai compagni.

Per questo la deputata diessina Alba Sassi e il deputato verde Angelo Bonelli

stanno preparando due disegni di legge per vietare l'uso del cellulare in classe. Ed in tutte le aule e in tutte le scuole di ogni ordine e grado e nelle università. Una strada già percorsa da altri legislatori europei, come in Austria ad esempio.

Per i più piccoli rimane, da parte di genitori, l'alibi che ai bambini serve il cellulare per sicurezza. Dicono papà e mamma: "perchè sappiamo sempre come e dove rintracciarli".

In Giappone hanno fatto di più, creando il "child tracking". Hanno inventato il tag Wi-Fi uno strumento che messo nella tasca del piccolo lo collegherà a dei lettori Rfid (Radio Frequency Identification) che piazzati sui cancelli delle scuole, nei semafori, su lampioni dei parchi giochi, interagendo con i tag rivelano la posizione del bambino. I genitori attraverso sms o via internet potranno sempre sapere dove è il bimbo, e se dovesse abbandonare la zona in cui deve stare scatta l'allarme.

Il dibattito sulle potenzialità del mezzo e sui suoi rischi ci appassionerà chissà per quanti anni. Intanto la legge per vietarli in classe rischia di essere vecchia prima che venga approvata perchè magari nel frattempo le aziende avranno prodotto anche i tag in Italia o i nuovi telefonini approvati dall'Unione Europea. A quel punto genitori e figli si coalizzeranno per sfidare la legge? E gli insegnanti che faranno? Mamma mia che teleconfusione...

---

*Francesco Pira è docente di Comunicazione Sociale e Pubblica e Relazioni Pubbliche e Ricercatore in sociologia dei processi culturali e comunicativi presso la Facoltà di Lingue e Letterature Straniere dell'Università degli Studi di Udine.*

*Giornalista, saggista e massmediologo, è Consigliere Nazionale dell'Associazione Italiana della Comunicazione Pubblica e iscritto all'Associazione Italiana di Sociologia. Opinionista di quotidiani e riviste, è autore e coautore di 12 tra libri, ricerche, manuali e saggi sulla comunicazione negli ultimi 10 anni.*

*Per saperne di più: [www.francescopira.it](http://www.francescopira.it)*

*Per contattare l'autore: [francesco@francescopira.it](mailto:francesco@francescopira.it)*

**F.DE LUIGI - S. GUGLIELMI**

## notizie in breve

Forum p.a. 2007:

presentato il nuovo portale del Governo

Si è tenuta a Roma, nella nuova Fiera, la diciottesima edizione del FORUM P.A., l'appuntamento annuale tra pubbliche amministrazioni, imprese e cittadini. Nella giornata inaugurale il Presidente del Consiglio ha, tra l'altro, illustrato il nuovo portale del Governo Italiano, online dal pomeriggio di lunedì 21 maggio. Il portale si presenta con una grafica rinnovata e molti servizi interattivi in più, inclusa la possibilità di scrivere al Presidente e agli uffici del Governo. Il nuovo [www.governo.it](http://www.governo.it) è stato interamente realizzato dalle strutture informatiche e redazionali della Presidenza del Consiglio e del Cnipa a costo zero. Anche in questa edizione del Forum P.A. la Presidenza del Consiglio è presente nello stand del Segretariato generale, con una rassegna delle proprie attività orientate su cinque priorità politiche: assetto razionale per l'amministrazione; amministrazione semplice e veloce; amministrazione ad alta tecnologia; amministrazione responsabile e attenta ai costi; professionalità del lavoro pubblico.

<http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/forumpa2007/index.html>

Fisco più trasparente:

online i dati sulle dichiarazioni dei redditi

Le informazioni sulle dichiarazioni dei redditi, Iva e Irap sono un patrimonio informativo prezioso per il Paese. E' intenzione del Governo condividere questo patrimonio. Per raggiungere questo obiettivo, il Vice Ministro dell'Economia e delle Finanze ha presentato, lo scorso 17 maggio 2007 nel corso di una conferenza stampa, il progetto "più trasparenza sul fisco". Con questo progetto si vuole: ampliare il volume delle informazioni a disposizione dei cittadini e della comunità scientifica; semplificare l'accesso e la consultazione dei dati; fornire l'opportunità per nuovi studi e ricerche sul fisco; migliorare la qualità del dibattito scientifico e politico in tema di fisco, ed in particolare di evasione fiscale; accrescere la conoscenza dell'economia del Paese; fare

dell'Italia il paese in Europa a più alto tasso di trasparenza del fisco ed uno dei Paesi più avanzati nel mondo.

[http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/fisco\\_trasparenza/index.html](http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/fisco_trasparenza/index.html)

Enti locali: anche i segretari comunali devono timbrare il cartellino

Il segretario comunale è tenuto all'osservanza dell'obbligo dell'orario di ufficio e alla conseguente timbratura del cartellino marcatempo (Consiglio di Stato, sezione VI, 18 aprile 2007, n. 1763)

Consulta la sentenza su: <http://www.eius.it/giurisprudenza/2007/062.asp>

Servizi integrati di comunicazione: bando di gara

La Commissione europea, Direzione generale della Comunicazione, direzione D, ha pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, serie S 96 del 22.05.2007, il bando di gara d'appalto dal titolo "Contratto quadro multiplo con rilancio del confronto competitivo per la prestazione di servizi integrati di comunicazione". I servizi della Commissione intendono rivolgersi a società specializzate nella comunicazione e nelle relazioni pubbliche per ideare e attuare azioni di informazione e comunicazione. L'assistenza prestata da tali società deve consentire alla Commissione di meglio coordinare, amplificare e migliorare le azioni di cui trattasi. I settori che possono essere coperti comprendono l'insieme delle politiche e delle iniziative della Commissione. Il termine per il ricevimento delle richieste di documenti o per l'accesso ai documenti è il 2 luglio prossimo. Termine per la ricezione delle offerte o delle domande di partecipazione, 9 luglio 2007.

I soggetti interessati sono invitati a consultare il bando di gara d'appalto n. 2007/S96-117318, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, serie S 96 del 22.05.2007.

Indirizzo per ottenere i documenti di gara e le questioni supplementari:

Commissione europea, direzione generale della Comunicazione, direzione D — unità Contratti e sovvenzioni, att.ne sig.ra Maureen Delaney, BP 200, (MADO 32/042), B-1049 Bruxelles. E-mail: [COMM-integratedservices@ec.europa.eu](mailto:COMM-integratedservices@ec.europa.eu). Fax (32-2) 295 87 27.

[http://www.euoparegioni.it/info/articoloaiccre.asp?id\\_info=4052](http://www.euoparegioni.it/info/articoloaiccre.asp?id_info=4052)

"Anagrafi della fragilità"

E' entrata in vigore, oggi, l'ordinanza dell'8 maggio scorso (G.U. n. 119 del 24 maggio 2007), del Ministero della salute relativa alla tutela delle persone maggiormente suscettibili agli effetti delle ondate di calore. In particolare, il provvedimento prevede che ai fini della pianificazione, organizzazione, gestione e valutazione dei programmi di emergenza per la prevenzione degli effetti sulla salute delle ondate di calore, con particolare riferimento alla organizzazione e gestione delle "anagrafi della fragilità" e

dei sistemi di sorveglianza epidemiologica, i comuni trasmettono alla struttura autorizzata da ciascuna regione ed alle aziende unità sanitarie locali gli elenchi anagrafici della popolazione residente aggiornati alla data del 1° aprile ed i successivi aggiornamenti con periodicità definita da ciascuna regione. Le aziende unità sanitarie locali, avvalendosi di tali dati e di altri dati ritenuti idonei a individuare le persone interessate, intraprendono in collaborazione con la protezione civile ogni e più opportuna iniziativa volta a prevenire e a monitorare danni gravi ed irreversibili a causa delle anomale condizioni climatiche legate alla stagione estiva specie in favore di persone più suscettibili agli effetti alle ondate di calore per condizioni di età, salute, solitudine e fattori socio ambientali. Le amministrazioni comunali provvedono analogamente, anche attraverso servizi di assistenza economica o domiciliare, di telesoccorso, di accompagnamento e di trasporto. La suddetta ordinanza ha validità fino alla data del prossimo 30 ottobre. (as)

<http://www.gdc.ancitel.it/notizie.cfm?numb=63747>

Gli italiani vogliono le Province

Il 63% degli italiani è contraria all'abolizione delle Province, e solo il 29% ritiene che gli sprechi della politica siano da ricercarsi negli Enti locali. I dati emergono da un sondaggio effettuato dall'istituto di studi IPSOS per il Sole 24 Ore, e sono stati realizzati nell'ambito di una rilevazione generale sul primo anno del Governo Prodi. Dal sondaggio emerge chiaramente quanto i cittadini italiani siano profondamente legati alle amministrazioni provinciali: infatti, alla domanda "lei è d'accordo con l'abolizione delle Province" il 39% risponde "ASSOLUTAMENTE NO", il 24% risponde "POCO D'ACCORDO" e solo il 15% si dichiara favorevole. "I dati registrati dal sondaggio del Sole 24 Ore non fanno che confermare ciò di cui le Province non hanno mai avuto dubbi: che i cittadini italiani apprezzano il nostro lavoro, ci ritengono una istituzione indispensabile, e non si lasciano convincere dalla facile demagogia". E' il commento del Presidente dell'Upi, Fabio Melilli "Spero solo che - aggiunge - dopo questi risultati così chiari, ci si convinca che prima di emettere sentenze frettolose, è meglio imparare ad ascoltare i territori e le comunità, girando davvero l'Italia. Che non è fatta solo di grandi metropoli, ma di tante piccole realtà che trovano nella Provincia l'istituzione storica di riferimento, in grado di costruire la rete di sostegno del sistema locale intorno ai temi dell'economia, dello sviluppo, della cultura, della tutela dell'ambiente e dei diritti di cittadinanza. Resta fermo - conclude il Presidente dell'Upi - il nostro responsabile impegno, a contribuire, attraverso un grande Patto con tutte le istituzioni del Paese, alla riduzione dei costi della politica, allo snellimento della burocrazia e al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della Pubblica Amministrazione, di cui, questo sì, certamente i cittadini sentono il bisogno".

[http://www.upinet.it/new.asp?id\\_new=811](http://www.upinet.it/new.asp?id_new=811)

**GABRIELE CASONI**

## i migliori siti della regione TRENTINO ALTO ADIGE

*Sito ufficiale della Regione Trentino Alto Adige: [www.regione.taa.it](http://www.regione.taa.it)*

Consiglio Regionale Trentino Alto Adige

[www.regione.taa.it/consiglio](http://www.regione.taa.it/consiglio)

Attività, notizie, pubblicazioni.

Previdenza I pab

[www.regione.taa.it/giunta/previdenza\\_it/index\\_prev.htm](http://www.regione.taa.it/giunta/previdenza_it/index_prev.htm)

Il sito dell'Ufficio per la previdenza sociale e per l'ordinamento delle IPAB nella Regione Trentino-Alto Adige si propone di fornire a tutti coloro che ne vengono a contatto un panorama completo e aggiornato delle competenze di questa struttura organizzativa, con particolare riferimento alle leggi ed ai regolamenti di cui cura la predisposizione, l'aggiornamento e la revisione, l'indicazione degli Enti che ne applicano le disposizioni o che a seguito di delega delle funzioni amministrative ne realizzano gli interventi, nonché le modalità operative per accedere, se del caso, ai benefici previsti.

Minoranze linguistiche

[www.regione.taa.it/giunta/Minoranze/incontri\\_minoranze.htm](http://www.regione.taa.it/giunta/Minoranze/incontri_minoranze.htm)

Organismi che provvede alle funzioni previste dalle norme vigenti in materia di promozione e valorizzazione delle minoranze linguistiche curando i rapporti con realtà aventi analoghe specificità. Cura gli adempimenti connessi all'adesione della Regione ad organismi interregionali.

Provincia Autonoma di Bolzano

[www.provincia.bz.it](http://www.provincia.bz.it)

Informazioni e servizi della Pubblica Amministrazione in Alto Adige.

Manuale dell'Alto Adige

[www.provincia.bz.it/usp/publ/publ\\_getreso.asp?PRES\\_ID=41062](http://www.provincia.bz.it/usp/publ/publ_getreso.asp?PRES_ID=41062)

Documento contenente notizie storiche, l'organizzazione amministrativa, gli organi di governo, le aziende sanitarie e la chiesa. Contiene il testo ufficiale degli accordi di St. Germain.

SEAB - Bolzano  
[www.seab.bz.it](http://www.seab.bz.it)

Azienda del comune di Bolzano che eroga servizi relativamente ad acquedotto, gas naturale, igiene urbana e fognatura.

IPES - Istituto per l'edilizia sociale  
[www.ipes.bz.it](http://www.ipes.bz.it)  
Istituto per l'edilizia agevolata.

BIC - Business Innovation Centre  
[www.bic-suedtirol.org/default.asp?l=i](http://www.bic-suedtirol.org/default.asp?l=i)  
L'incubatore per le nuove imprese innovative della provincia di Bolzano.

BBT SE - Società Galleria di Base del Brennero  
[www.bbt-se.com/index.php?option=com\\_content&task=view&id=96&Itemid=113&lang=it](http://www.bbt-se.com/index.php?option=com_content&task=view&id=96&Itemid=113&lang=it)  
Società per Azione di diritto europea - su incarico dell' Austria e dell'Italia nonché dell'UE, la società si occupa della progettazione e della costruzione dell'asse ferroviario transeuropeo Berlino-Verona/Milano-Bologna-Napoli-Messina-Palermo, ovvero della Galleria di Base del Brennero.

Museo storico culturale della Provincia di Bolzano  
[www.schlosstirol.it](http://www.schlosstirol.it)  
Presentazione del museo sito al Castel Tirolo. Orari d'apertura, informazioni sulle mostre e visite guidate.

Vigili del Fuoco Volontari in Alto Adige  
[www.freiwillige-feuerwehr.it](http://www.freiwillige-feuerwehr.it)  
Previa ricerca per distretti o paesi, presenta sedi e recapiti, eventuale link dei corpi volontari dei pompieri.

Unione commercio turismo e servizi  
[www.verbandunione.bz.it](http://www.verbandunione.bz.it)  
Informazioni sull'attività associativa, i servizi offerti e gli indirizzi delle varie divisioni e sedi mandamentali. Possibilità d'iscrizione on line.

Intendenza Scolastica Italiana  
[www.provincia.bz.it/intendenza-scolastica](http://www.provincia.bz.it/intendenza-scolastica)  
Per docenti, genitori ed alunni, uffici ed informazioni, elenco scuole.

Intendenza Scolastica Tedesca  
[www.provinz.bz.it/schulamt/index\\_I.asp](http://www.provinz.bz.it/schulamt/index_I.asp)  
Organigramma, ispettorati e servizi, notiziario.

Intendenza Scolastica Ladina  
[www.provincia.bz.it/intendenza-ladina/homeRipartizione\\_i.htm](http://www.provincia.bz.it/intendenza-ladina/homeRipartizione_i.htm)  
Sito ufficiale dell'ispettorato provinciale per la lingua ladina.

Provincia Autonoma di Trento

[www.provincia.tn.it](http://www.provincia.tn.it)

Sito dell'Amministrazione Provinciale. Contiene dati e notizie sull'attività pubblica e amministrativa provinciale, leggi emanate e altri servizi utili al cittadino.

Consiglio della provincia autonoma di Trento

[www.consiglio.provincia.tn.it](http://www.consiglio.provincia.tn.it)

Presentazione e componenti, ufficio relazioni col pubblico, news e diretta video, banca dati documentale e legislativa.

Agenzia del Lavoro

[www.agenzia lavoro.tn.it](http://www.agenzia lavoro.tn.it)

Istituita con legge provinciale, è presente sul territorio con vari uffici periferici. Comprende la struttura, i servizi per i lavoratori, i servizi per i datori di lavoro e documentazione utile.

Trentino Cooperazione

[www.trentinocooperazione.it](http://www.trentinocooperazione.it)

Il servizio emigrazione e relazioni esterne dell'amministrazione provinciale presenta temi, progetti, documentazione, area forum per le attività di cooperazione allo sviluppo.

CCIAA di Trento

[www.tn.camcom.it](http://www.tn.camcom.it)

La Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura offre una guida a servizi ed attività, recapiti, notiziario.

Consorzio dei Comuni Trentini

[www.comunitrentini.it](http://www.comunitrentini.it)

Presenta organizzazione, modulistica e circolari, attività e servizi, dati statistici.

Polizia di Stato: Questura di Trento

<http://questure.poliziadistato.it/Trento.nsf>

News e comunicati stampa, organigramma, orari, ubicazione ed informazioni utili su Polizia stradale, ferroviaria, di frontiera e postale oltre ai servizi di documentazione offerti dal portale nazionale.



visita il sito  
[www.sepel.it](http://www.sepel.it)  
le notizie,  
i documenti,  
i servizi  
per la  
tua professione